

Camorra La padrona dell'appartamento: «Lo stimo, ma non ce l'ho fatta a oppormi»

Napoli, niente casa per Saviano

Lo scrittore «indesiderato» al Vomero da un gruppo di proprietari

Visitati sei alloggi. Anche i carabinieri della scorta hanno cercato di convincere i proprietari

NAPOLI — Senza una residenza ufficiale da quando è finito sotto scorta per le minacce della camorra, Roberto Saviano avrebbe voluto prendere casa a Napoli, sulla collina del Vomero, uno dei quartieri residenziali della città. Non potrà farlo perché i suoi potenziali condomini si sono ribellati. Quando si è sparsa la voce che il futuro coinquilino sarebbe stato l'autore di *Gomorra*, sono andati in delegazione dalla padrona di casa e l'hanno convinta a non chiudere l'accordo. Hanno avuto

paura, e la donna alla fine ha dovuto cedere. Nonostante le insistenze dell'ufficiale dei carabinieri che guida la scorta dello scrittore e che aveva seguito personalmente la faccenda dell'appartamento.

La notizia era riportata ieri sulla prima pagina del *Mattino*, e se lo scrittore non interviene, la conferma arriva direttamente dalla mancata padrona di casa: «Mi dispiace. Saviano è una persona, un intellettuale che stimo moltissimo», dice la donna, una docente universitaria che per l'appartamento chiedeva un canone di 1.200 euro mensili. E racconta delle pressioni avute nel condominio: «Sono venuti fino a casa. Mi hanno detto che se fosse successo qualcosa a un residente durante un agguato, magari a

un bambino, la responsabile sarei stata io. Non ce l'ho fatta a oppormi».

Probabilmente non è stata la sola a rifiutarsi di affittare casa a Saviano, lei è soltanto l'unica che lo racconta, ma lo scrittore aveva preso in considerazione sei diversi appartamenti, e alla fine nessuno si è rivelato quello giusto. Ora un'offerta arriva, ma non da Napoli, da Giffoni Valle Piana, in provincia di Salerno, da dove il sindaco Paolo Rusomando fa sapere che il Comune mette a disposizione dello scrittore una antica casa colonica di cui è proprietario. Da Napoli per adesso l'unica offerta — non si sa di quale interesse per Saviano — è lo stato di vomerese *ad honorem* promesso dagli amministratori della municipalità

che tra oggi e domani dovrebbero deliberare il provvedimento. «Non è pensabile che in un quartiere dove vivono magistrati e tanti obiettivi sensibili, non vi sia la possibilità di alloggiare un illustre cittadino come Saviano», dice il presidente della municipalità, Mario Coppeto.

Ma per l'autore di *Gomorra* quelle del Vomero non sono le prime porte chiuse in faccia. Sempre per paura, certo, ma già successe quando abitava nel centro storico e si cominciò a parlare di lui come dello scrittore più odiato dalla camorra. Non gli era stata ancora assegnata la scorta, ma i commercianti della zona avevano già capito tutto. E qualcuno lo invitò ad andare a fare la spesa da un'altra parte.

Fulvio Bui

cambiando continuamente dimora

Il personaggio

Una vita «blindata»

Le ultime minacce sui muri

Chi è

Roberto Saviano nasce a Napoli nel 1979. Laurea in Filosofia (è allievo del meridionalista Francesco Barbagallo), nel 2006 pubblica «Gomorra», libro denuncia sull'impero economico della camorra

Le minacce

Il libro riscuote subito un grande successo, ma gli procura le minacce della camorra, confermate già nel 2006 dalle dichiarazioni di collaboratori di giustizia che svelano il progetto di eliminarlo da parte del clan dei Casalesi

Sotto scorta

Il 13 ottobre 2006 l'allora ministro dell'Interno Giuliano Amato gli assegna una scorta: da allora vive blindato,

Le scritte

Il 5 maggio scorso sui muri dell'istituto tecnico di Casal di Principe compare la scritta: «Saviano merda». È la provocazione dopo l'omicidio del padre del pentito Domenico Bidognetti

